

ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA DEL REGNO D'ITALIA

Anno XVI

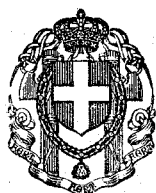
1° Aprile 1943-XXI

N. 2

Notiziario demografico

Rassegna trimestrale di dati e notizie

sulle popolazioni dell'Italia e degli altri paesi



ROMA, 1943 - Anno XXI

Abbonamento annuo	{	Per l'Italia, l'Albania, l'Africa Italiana e i Possedimenti L. 25 -
		Per l'Estero 45 -

*Al prezzo dell'abbonamento occorre aggiungere L. 0,30
per bollo quietanza e diritto Cassa giornalisti*

- Un fascicolo L. 7 -

I N D I C E

A - ITALIA

1) La legge contro l'urbanesimo: effetti, riflessi bellici e interferenze (E.F.)	Pag. 27
2) Movimento della popolazione nel 1942 nelle grandi città (A.T.).	" 31
3) Mortalità infantile nel 1942 nelle Province del Regno (A.T.).	" 33
4) Cause di morte nel Regno nel 1° semestre del 1942 (A.T.).	" 36
5) Il movimento naturale della popolazione nel 1941 in Italia secondo le classi di abitanti dei Comuni (A.T.).	" 38
6) Andamento della mortalità infantile per cause nel 1941 (G.G.).	" 39
7) L'azione promossa dal Governo Nazionale a favore dell'incremento demografico (a.mi.)	" 41

B - ESTERO

I - Statistiche

8) La classificazione dei comuni spagnoli per classi di popolazione (U.M.M.)	" 44
9) Movimento naturale della popolazione in Germania nel 1942 (E.B.).	" 45

II - Cronache

10) La popolazione di Cuba	" 46
--------------------------------------	------

APPENDICE - Informazioni sull'attività dell'Istituto Centrale di Statistica e notizie varie - Dal 26 dicembre 1942 al 20 marzo 1943-XXI	" 47
---	------

≡ *Si pregano coloro che riportano articoli o informazioni dal "Notiziario demografico", di citare questa Rassegna* ≡

Notiziario demografico

Rassegna trimestrale di dati e notizie
sulle popolazioni dell'Italia e degli altri paesi

Anno XVI

1° Aprile 1943-XXI

N. 2

A - ITALIA

1) LA LEGGE CONTRO L'URBANESIMO: EFFETTI, RIFLESSI BELLICI E INTERFERENZE. - Nelle attuali contingenze appare opportuno esaminare lo sviluppo sia assoluto che specifico, per km², della popolazione dei comuni con più di centomila abitanti, in rapporto alla Legge 24 dicembre 1928, n. 2961, e a quella del 6 luglio 1939-XVII, n. 1092, che seguì a completamento della precedente, e con le quali il Governo Fascista conferì ai Prefetti del Regno la facoltà di emanare ordinanze per combattere l'accrescimento "rapidamente mostruoso" delle grandi città e impedire che le forze sane e giovanili disertino la vita salubre dei campi con evidenti danni alla sanità della razza. La legislazione di guerra, pur mantenendo fermo il principio del deurbanamento, anzi rinforzandolo con opportuni provvedimenti in favore dello sfollamento dalle zone colpite o minacciate dalle incursioni aeree (sovvenzioni straordinarie, indennità giornaliere al personale statale che trasferisce la famiglia, R. D. L. 16 dicembre 1942 XXI; altre provvidenze sui contratti di locazione, sugli affitti ed alloggi, ecc., R. D. L. 15 marzo 1943-XXI, n. 107), tuttavia, stabilisce delle eccezioni, con disposizioni emanate dal Ministero dell'Interno, intese a rendere obbligatoria l'iscrizione anagrafica in quei comuni, cui sono diretti o avviati i connazionali rimpatriati dall'Africa, dai possedimenti dell'Egeo, in base al documento rilasciato dagli uffici competenti di partenza o di sbarco, attestante la qualità del rimpatriato e la provenienza. Tale eccezione è valida anche per gli sfollati, entro determinati limiti.

Nell'esame statistico degli agglomerati umani, si è generalmente convenuto di definire "grande città" un agglomerato che ha almeno centomila abitanti e che comprende anche i sobborghi, che sono in funzione della città sia per la sua estensione che per il suo modo di popolamento.

Perciò - e soprattutto per mancanza dei dati - non è stato possibile considerare a parte il centro urbano oltre l'intero Comune.

La misura più idonea, perchè uniforme e comparabile, è costituita dalla densità media per km².

PROSPETTO 1. — Variazioni nella densità territoriale media dei Comuni con oltre 100.000 abitanti, dal 1931 al 31 gennaio 1943.

COMUNI	Abitanti per km ² al				Al 31 dicembre 1940		Al 31 dic. 1941		Al 31 dic. 1942		Al 31 genn. 1943		Differenza della densità in + e in -		
	21 aprile 1931	21 aprile 1936	30 aprile 1937	30 aprile 1938	31 dicomb. 1939	Superficie in km ²	Popolazione presente		Popolazione presente		Popolazione presente		tra 1940 e 1941	tra 1941 e 31 gennaio 1943	
							assoluta	specificata per km ²	assoluta	specificata per km ²	assoluta	specificata per km ²			
Roma	508	633	725	763	889	1.493,37	1.368.442	916	1.415.390	948	1.471.971	936	1.476.444	+ 32	+ 38
Milano	5.300	6.130	6.317	6.550	6.739	181,74	1.237.532	6.809	1.246.199	6.857	1.250.359	6.880	1.248.992	+ 48	+ 23
Napoli	7.153	7.479	7.625	7.775	7.921	117,27	938.571	8.004	942.048	8.033	941.841	8.031	941.447	+ 29	- 2
Torino	4.588	4.902	5.031	5.237	5.390	130,17	708.720	5.444	716.261	5.503	712.831	5.476	711.562	+ 59	- 27
Genova	2.590	2.674	2.723	2.764	2.820	234,77	664.673	2.831	666.547	2.839	665.855	2.836	663.565	+ 8	- 3
Palermo	2.457	2.631	2.652	2.693	2.754	158,60	441.063	2.781	445.143	2.807	445.132	2.807	444.614	+ 26	0
Firenze	3.039	3.172	3.254	3.319	3.490	102,41	359.728	3.513	363.920	3.554	365.044	3.565	364.849	+ 41	+ 11
Bologna	2.128	2.394	2.491	(c) 2.197	2.235	140,73	326.813	2.322	330.662	2.350	332.939	2.366	332.831	+ 28	+ 16
Venezia	572	584	606	618	631	455,11	239.638	636	291.540	641	292.813	643	292.765	+ 5	+ 2
Trieste	2.594	2.621	2.631	2.636	2.720	96,28	261.489	2.716	261.387	2.715	260.478	2.705	260.271	- 1	- 10
Catania	1.259	1.348	1.363	1.377	1.403	180,98	256.871	1.430	258.625	1.430	259.351	1.434	259.059	+ 10	+ 4
Bari	1.659	1.814	1.753	1.800	1.867	115,55	221.020	1.913	226.009	1.956	230.890	1.998	231.442	+ 43	+ 42
Messina	861	925	935	951	968	211,55	206.814	978	208.708	987	209.793	992	209.637	+ 9	+ 5
Verona	793	810	821	830	839	199,77	169.322	848	171.633	859	174.506	874	174.829	+ 11	+ 15
Taranto	334	439	466	481	499	310,07	158.177	510	159.819	515	163.462	527	163.666	+ 5	+ 12
Padova	1.412	1.541	1.575	1.605	1.646	92,85	154.403	1.663	155.864	1.679	157.570	1.697	157.696	+ 16	+ 18
Brescia	1.324	1.422	1.443	1.470	1.523	89,78	138.065	1.538	139.670	1.556	141.032	1.571	141.048	+ 18	+ 15
Livorno	1.252	1.223	1.252	1.268	1.305	104,58	136.953	1.310	138.249	1.322	138.551	1.325	138.442	+ 12	+ 3
Reggio di Calabria	459	491	500	505	507	243,54	125.733	517	127.296	523	129.233	531	129.595	+ 6	+ 8
Ferrara	386	296	301	304	306	404,39	125.777	311	127.685	316	129.068	319	129.192	+ 5	+ 3
Cagliari	718	759	779	(c) 740	759	160,14	123.932	774	125.857	786	126.861	792	126.882	+ 12	+ 6
La Spezia	2.138	2.209	2.266	2.328	2.368	50,50	122.460	2.425	124.041	2.456	124.067	2.457	123.727	+ 31	+ 1
Apuania	—	—	—	—	582	181,40	107.152	591	109.254	602	110.242	608	110.242	+ 11	+ 6
Modena	—	—	556	570	578	183,63	107.486	585	109.321	595	109.808	598	109.858	+ 10	+ 3
Reggio nell'Emilia	—	—	—	—	—	231,55	100.690	435	102.605	443	103.462	447	103.532	+ 8	+ 4
Totale	1.250	1.293	1.382	1.418	1.471	5.370,63	8.851.634	1.508	8.964.233	1.527	9.047.339	1.541	9.047.027	+ 19	+ 14

(c) Decremento dovuto a variazioni territoriali.

PROSPETTO 2. — Sviluppo comparato della densità media di abitanti per km²
dei Comuni con più di 100.000 abitanti, dal 1931 al 31 gennaio 1943.

Numeri indici (Densità 1931 = 100)

COMUNI	1931	1936	1937	1938	1939	1940	1941	1942	al 31 gennaio 1943
Roma	100	125	143	150	175	180	187	194	195
Milano	100	116	119	124	127	128	129	130	130
Napoli	100	105	107	109	111	112	112	112	112
Torino	100	107	110	114	117	119	120	119	119
Genova	100	103	105	107	109	109	110	109	109
Palermo	100	107	108	110	112	113	114	114	114
Firenze	100	104	107	109	115	116	117	117	117
Bologna	100	113	117	103	107	109	110	111	111
Venezia	100	102	106	108	110	111	112	112	113
Trieste	100	101	101	103	105	105	105	104	104
Catania	100	107	108	109	112	113	114	114	114
Bari	100	109	106	108	113	115	118	120	121
Messina	100	107	109	110	112	114	115	115	115
Verona	100	102	103	104	105	106	108	110	110
Taranto	100	131	140	144	149	153	154	158	158
Padova	100	109	112	114	117	118	119	120	120
Brescia	100	107	109	111	115	116	118	119	119
Livorno	100	98	100	101	104	105	106	106	106
Reggio di Calabria	100	107	109	110	110	113	114	116	116
Ferrara	100	103	105	106	107	109	110	112	112
Cagliari	100	106	108	103	106	108	109	110	110
La Spezia	100	103	106	109	112	113	115	115	115

Nel calcolo di essa abbiamo tenuto conto della popolazione presente e, per ciascun anno considerato, delle rispettive variazioni territoriali.

E' necessario premettere la riserva che, specie per questi ultimi tempi, le cifre sono provvisorie e, perciò, suscettibili di variazione, in dipendenza dei grandi spostamenti di masse, determinati dallo stato di guerra, sia entro il Regno che fuori, per i rimpatri dalle Colonie.

Ciò premesso, dall'esame approssimativo della situazione riassunta nei dati riportati nei prospetti precedenti si possono dedurre i primi effetti delle leggi citate, i riflessi bellici e le interferenze, per il periodo dall'aprile 1931 al 31 gennaio 1943.

I. - Primi effetti della legge contro l'urbanesimo.
- Dai dati riportati nel prospetto 1 si rilevano le seguenti caratteristiche:

a) due grandi Comuni che contavano al 31 gennaio 1943 oltre un milione di abitanti: Roma e Milano, mentre, all'inizio del periodo, vi era solo Roma; tre, con più di 500 mila abitanti: Napoli, Torino e Genova, per l'intero periodo esaminato; tre, da 300 a 400 mila abitanti: Bologna, Firenze, Palermo, mentre, all'inizio del periodo, mancava in questa categoria Bologna; gli altri Comuni indicati nel prosp. 1 oscillano tra 100 e 200 mila abitanti.

b) tra i Comuni con più di 500 mila abitanti, il meno esteso, Napoli (Comune e frazioni) misurava al 31 dicembre 1942 poco più di 117 km², pari ad un tredicesimo del territorio di Roma, che è il più vasto di tutti i Comuni in esame, in quanto comprende coi sobborghi buona parte dell'agro romano; perciò, la densità del Comune di Roma appare poco sensibile.

Per quanto concerne la densità al gennaio 1943 il tasso massimo da 5 a 8 mila abitanti per km² è superato, rispettivamente, da Torino, Milano, Napoli; quello da 2000 a 3500 da Bari, Bologna, La Spezia, Palermo, Trieste, Genova, Firenze; mentre, all'inizio del periodo considerato (1931), il tasso oscillava, rispettivamente, da 4 a 7 mila e da 1.500 a 3.000 abitanti.

Rispetto alla densità più recente, Roma (989 abitanti per km²) è al 16° posto e all'ultimo è Ferrara (319).

c) le cifre riportate nei prospetti 1 e 2 mettono in evidenza l'accrescimento generale, ove più ove meno intenso, delle popolazioni dei Comuni considerati, però esso è straordinariamente rapido a Roma, il cui tasso specifico, per km², fatto uguale a 100 quello del 1931, sale a 195 al 31 gennaio 1943, e a Taranto (da 100 a 158); il minimo accrescimento risulta per Trieste (da 100 a 104) e per Livorno (da 100 a 106).

In poco meno di 12 anni la popolazione presente di Roma è aumentata di 468.361 abitanti, pari al 46%, passando da 1.008.083 nel 1931 a 1.476.444 al 31 gennaio del 1943; mentre al censimento del 1881 contava 300.467 abitanti. Gli altri grandi Comuni hanno avuto, nel periodo esaminato, un incremento più moderato; Milano, circa del 26%; Napoli, del 12%; Torino, del 16%; Genova, del 9%. Roma e Genova rappresentano il massimo e il minimo d'incremento demografico.

Sul complesso dei 25 grandi Comuni in esame, che costituiscono un quinto della popolazione del Regno, approssimativamente, la densità da 1250 per km², nel 1931, è salita a 1541 nel gennaio 1943.

II. - Riflessi bellici e interferenze. - Con lo scoppio della seconda guerra mondiale, la costante legge d'accrescimento riscontrata nelle quote di densità in alcuni Comuni si arresta addirittura, in altri regredisce oppure procede con ritmo molto rallentato; in generale, i tassi specifici d'incremento annuo relativi ai Comuni considerati subiscono, simultaneamente, sebbene in varia misura, una sensibile riduzione tra il 1939 e il 1942-43, rispetto ai tassi dei periodi 1938-1939 e precedenti.

Dalle differenze assolute della densità media indicate nel prospetto 1, risulta che a Milano, Napoli, Torino, Genova, Palermo, in seguito ad offesa aerea bellica nemica, lo sfollamento ha influito a determinare il progressivo decentramento della popolazione tra il 1940 e il 31 gennaio 1943, come risulta dal movimento migratorio regolare (esclusi i dati sullo sfollamento). Al contrario è interessante segnalare che, per Roma, si riscontra il fenomeno opposto, con un progressivo aumento assoluto e specifico della popolazione tra il 1940 e il 1942, il che costituisce una interferenza alla legge contro l'urbanesimo, perchè tale accrescimento è di carattere eminentemente immigratorio, il quale incise, nel 1940, nella misura del 60,6% sull'incremento totale netto, del 68,7% nel 1941, del 78,1% nel 1942 e dell'88,3% nel solo mese di gennaio 1943.

PROSPETTO 3. — Incremento o decremento totale netto e migratorio dal 1940 al 31 gennaio 1943.

PERIODI	Roma	Milano	Napoli	Torino	Genova	Palermo
Incremento (+) o decremento (—) totale netto (*)						
Gennaio-dicembre 1940	+ 41.461	+ 12.796	+ 10.213	+ 7.294	+ 2.649	+ 3.489
» » 1941	+ 47.274	+ 8.892	+ 3.344	+ 7.431	+ 1.993	+ 3.375
» » 1942	+ 56.081	+ 4.190	— 207	— 3.428	— 2.404	+ 52
1-31 gennaio 1943	+ 4.473	— 1.397	— 394	— 1.271	— 638	— 518
Eccedenza immigrati (+) emigrati (—)						
Gennaio-dicembre 1940	+ 25.141	+ 6.701	+ 542	+ 6.736	+ 2.591	— 1.127
» » 1941	+ 32.473	+ 3.856	— 1.621	+ 8.061	+ 2.054	— 341
» » 1942	+ 43.808	+ 1.237	— 3.741	— 1.273	— 130	— 1.987
1-31 gennaio 1943	+ 3.950	— 953	— 253	— 705	— 192	— 352

(*) Esclusi i morti in zone di operazioni.

Per poter valutare, in modo approssimativamente completo, gli effetti, i riflessi bellici e le interferenze alla legge contro l'urbanesimo nei sei più grandi Comuni, basta inquadrare con i precedenti i dati del prosp. 3 sull'incremento totale netto e su quello migratorio.

E. F.

2) MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE NEL 1942 NELLE GRANDI CITTÀ. - Nel precedente fascicolo fu illustrato il movimento della popolazione nel 1942, nel Regno e nelle Province. Note ora, sempre in dati provvisori, le cifre relative alle 13 città che hanno una po-

PROSP. 1. — Movimento della popolazione nell'anno 1942 nelle città con oltre 200.000 abitanti (a)
(Cifre assolute)

CITTÀ	Matrimoni	Movimento naturale			Movimento migratorio			Incremento complessivo (b)	
		Nati vivi	Morti (b)	Eccedenza dei nati vivi sui morti (b)	Iscrizioni	Can-cellazioni	Aumenti	1942	1941
Roma	10.245	29.158	16.885	12.373	75.357	31.549	43.808	56.081	47.448
Milano	8.720	16.232	13.329	2.903	20.271	18.984	1.287	4.190	8.667
Napoli	7.727	24.078	20.544	3.534	12.589	16.330	— 3.741	— 207	3.477
Torino	3.920	8.151	10.306	— 2.155	16.789	18.062	— 1.273	— 3.428	7.540
Genova	4.562	7.152	9.426	— 2.274	10.141	10.271	— 130	— 2.404	1.874
Palermo	3.503	10.897	8.858	2.039	5.499	7.486	— 1.987	52	4.090
Firenze	2.518	4.686	5.885	— 1.199	9.489	7.166	2.323	1.124	4.192
Bologna	2.273	4.574	4.665	— 91	8.425	6.007	2.418	2.327	3.849
Venezia	2.096	5.604	4.080	1.524	5.749	6.000	— 251	1.273	1.902
Catania	1.973	7.118	4.752	2.366	5.139	6.779	— 1.640	726	1.775
Trieste	1.801	3.266	4.002	— 736	4.823	4.996	— 173	— 909	— 102
Bari	1.753	7.044	4.253	2.789	6.818	4.726	2.092	4.881	4.989
Messina	1.522	4.644	3.075	1.569	4.088	4.590	— 502	1.067	1.892
TOTALE	52.613	132.604	110.062	22.542	185.177	142.946	42.231	64.773	91.593

a) Dati provvisori. — (b) Esclusi i morti in zone di operazioni.

- 52 -

**PROSP. 2. — Movimento della popolazione
nel triennio 1940-42 nelle città con oltre 200.000 abitanti (a)**

(Medie giornaliere e quozienti per 1000 abitanti)

CITTÀ E REGNO	Medie giornaliere			Quozienti per 1000 abitanti							
	Ma- trimoni	Nati vivi	Morti (b)	Ma- trimoni	Movimento naturale			Movimento migratorio			In- cremento com- plessivo (b)
					Nati vivi	Morti (b)	Eccedenza dei nati vivi sui morti (b)	Iscri- zioni	Cancel- lazioni	Aumenti	
Roma: 1940 . . .	29,9	84,5	40,0	8,3	23,3	11,0	12,3	40,9	22,0	18,9	31,2
1941 . . .	27,0	81,6	40,7	7,2	21,8	10,9	10,9	40,4	16,6	23,8	34,7
1942 . . .	28,1	79,9	46,3	7,2	20,5	11,9	8,6	53,0	22,2	30,8	39,5
Milano: 1940 . . .	25,3	52,9	36,3	7,5	15,7	10,8	4,9	20,4	15,0	5,4	10,4
1941 . . .	21,0	49,7	36,6	6,2	14,6	10,7	3,9	17,4	14,3	3,1	7,0
1942 . . .	23,9	44,5	36,5	7,0	13,0	10,7	2,3	16,2	15,2	1,0	3,4
Napoli: 1940 . . .	21,4	70,2	45,4	8,5	27,8	18,0	9,8	20,5	19,9	0,6	10,4
1941 . . .	21,9	64,4	51,4	8,6	25,3	20,2	5,1	16,0	17,3	- 1,4	3,7
1942 . . .	21,2	66,0	56,3	8,3	25,8	22,0	3,8	13,5	17,5	- 4,0	- 0,2
Torino: 1940 . . .	12,3	25,9	24,9	6,4	13,6	13,1	0,5	38,9	29,1	9,8	10,3
1941 . . .	11,3	24,9	26,3	5,9	12,9	13,6	- 0,7	34,0	22,6	11,4	10,7
1942 . . .	10,7	22,3	28,2	5,5	11,5	14,6	- 3,0	23,8	25,6	- 1,8	- 4,9
Genova: 1940 . . .	12,0	24,2	23,9	6,6	13,3	13,1	0,2	24,2	20,3	3,9	4,1
1941 . . .	11,8	22,3	22,8	6,4	12,2	12,5	- 0,3	19,9	16,8	3,1	2,8
1942 . . .	12,5	19,6	25,8	6,8	10,7	14,1	- 3,4	15,2	15,4	- 0,2	- 3,6
Palermo: 1940 . . .	8,9	32,1	19,0	7,5	27,1	16,0	11,1	14,0	14,9	- 0,8	10,2
1941 . . .	9,2	29,9	19,8	7,7	25,0	16,5	8,5	16,4	15,5	0,9	9,3
1942 . . .	9,6	29,9	24,3	8,0	24,8	20,2	4,6	12,5	17,0	- 4,5	0,1
Firenze: 1940 . . .	7,2	14,8	13,4	7,6	15,5	14,1	1,4	34,6	24,2	10,3	11,8
1941 . . .	7,1	14,3	13,9	7,4	14,7	14,4	0,3	28,6	17,1	11,5	11,9
1942 . . .	6,9	12,8	16,1	7,1	13,2	16,5	- 3,4	26,7	20,1	6,5	3,2
Bologna: 1940 . . .	7,0	13,9	11,4	8,1	16,1	13,2	2,9	37,1	23,4	13,7	16,6
1941 . . .	6,5	13,1	12,3	7,4	14,9	14,0	0,8	29,6	18,4	11,2	12,0
1942 . . .	6,2	12,5	12,8	7,0	14,1	14,4	- 0,3	26,0	18,5	7,5	7,2
Venezia: 1940 . . .	6,2	15,6	8,9	8,0	20,2	11,5	8,7	39,7	30,9	- 0,1	8,6
1941 . . .	6,1	15,1	10,3	7,9	19,4	13,2	6,1	23,8	23,3	0,5	6,7
1942 . . .	5,7	15,4	11,2	7,3	19,6	14,2	5,3	20,1	20,9	- 0,9	4,4
Catania: 1940 . . .	5,5	20,7	10,6	7,8	29,5	15,2	14,4	23,5	29,4	- 5,9	8,5
1941 . . .	5,2	18,3	11,3	7,3	25,7	15,9	9,8	18,2	21,2	- 3,0	6,9
1942 . . .	5,4	19,5	13,0	7,6	27,4	18,3	9,1	19,8	26,1	- 6,3	2,8
Trieste: 1940 . . .	6,0	10,6	9,6	8,5	15,0	13,6	1,5	23,7	26,3	- 2,7	- 1,2
1941 . . .	5,5	10,2	10,6	7,8	14,4	15,1	- 0,6	19,4	19,1	0,2	- 0,4
1942 . . .	4,9	8,9	11,0	7,0	12,7	15,6	- 2,9	18,8	19,4	- 0,7	- 3,5
Bari: 1940 . . .	4,1	19,3	9,8	6,8	32,3	16,4	15,9	34,0	25,7	8,3	24,2
1941 . . .	4,5	18,0	10,9	7,3	29,3	17,7	11,6	29,9	19,2	10,6	22,3
1942 . . .	4,8	19,3	11,7	7,7	30,8	18,6	12,2	29,8	20,7	9,1	21,3
Messina: 1940 . . .	4,6	13,8	7,1	7,3	24,9	12,9	12,0	26,6	29,0	- 2,4	9,6
1941 . . .	3,9	12,5	7,7	6,9	22,3	13,6	8,7	23,1	22,5	0,6	9,2
1942 . . .	4,2	12,7	8,4	7,4	22,5	14,9	7,6	19,8	22,3	- 2,4	5,2
COMPLESSO: 1940	149,8	398,4	260,3	7,7	20,4	13,3	7,1	28,6	21,9	6,8	13,9
(13 città) 1941	141,0	374,3	274,6	7,1	18,8	13,8	5,0	25,3	17,7	7,6	12,6
1942	144,1	363,3	301,5	7,2	18,1	15,0	3,1	25,2	19,5	5,8	8,8
REGNO: 1940	851,3	2824,6	1644,5	7,0	23,1	13,5	9,7				
1941	738,2	2544,3	1695,1	6,0	20,6	13,7	6,9				
1942	780,8	2506,0	1749,6	6,3	20,2	14,1	6,1				

(a) Dati provvisori. — (b) Esclusi i morti in zone di operazioni.

polazione superiore ai 200.000 abitanti, tali cifre si riportano nei prospetti 1 e 2, il primo dei quali contiene le cifre assolute, ed il secondo le medie giornaliere ed i quozienti, per 1000 abitanti, per il 1942, confrontati con i dati corrispondenti dei due anni precedenti.

Come si vede dal prosp. 1, l'incremento complessivo, in cifre assolute, sia nell'insieme delle 13 città considerate, che in cia-

scuna di esse, eccettuata Roma, nel 1942, è sensibilmente inferiore a quello del 1941 e la diminuzione si è verificata in misura più forte per l'incremento naturale che per quello migratorio. Si rileva ancora che, mentre nel 1941, l'incremento complessivo era dovuto per il 39,7% all'incremento naturale, nel 1942 il peso dell'incremento naturale sull'incremento complessivo scende al 34,8%.

Passando ad esaminare i dati riportati nel Prosp. 2, occorre prima rilevare che la popolazione sulla quale sono calcolati i quozienti demografici non tiene conto dei morti in zone di operazioni di guerra e degli spostamenti determinati dalla guerra, e pertanto si debbono valutare con riserva.

Nel complesso delle 13 città in esame, nel 1942, il quoziente di nuzialità, sensibilmente superiore a quello del Regno, è quasi invariato rispetto al 1941; il quoziente di natalità, nettamente inferiore, invece, a quello del Regno, presenta una diminuzione rispetto al 1941, in misura più sensibile che per il Regno; il quoziente di mortalità, infine, è superiore a quello del Regno e, in confronto con il 1941, presenta un aumento più accentuato che per il Regno. Per conseguenza, il quoziente di eccedenza naturale è, nel complesso delle 13 città considerate, molto inferiore a quello del Regno (circa la metà) e segna, nei confronti del 1941, una diminuzione molto più forte di quella che non si abbia nel Regno.

In ben sei città delle 13 considerate, il quoziente di nuzialità, nel 1942, è superiore a quello del 1941; a Roma si mantiene allo stesso livello; nelle altre presenta diminuzioni di lieve entità:

Anche il quoziente di natalità, sebbene, nel complesso, come si è rilevato, sia diminuito nel 1942 in confronto del 1941, in alcune città presenta un aumento, e, precisamente, a Napoli, Venezia, Catania, Bari e Messina.

Il quoziente di mortalità, invece, eccetto a Milano, dove è rimasto stazionario, si presenta ovunque in aumento.

L'incremento sociale segna valori positivi solo a Roma, Bari, Bologna, Firenze e Milano. Il massimo valore si ha a Roma.

In conclusione, eccettuati i matrimoni, la situazione demografica delle grandi città è sfavorevole in confronto al Regno. Vi sono città, quali, ad es., Bari, Catania, Napoli, Palermo, Messina, Roma, in cui il quoziente di natalità è superiore a quello del Regno, ma in queste stesse città, eccettuata Roma, anche il quoziente di mortalità è superiore, per cui vengono, per così dire, in parte frustrati gli effetti dell'alta natalità.

A. T.

3) MORTALITÀ INFANTILE NEL 1942 NELLE PROVINCIE DEL REGNO. - Nei periodi bellici aumenta l'interesse di avere con la massima tempestività i dati statistici relativi all'andamento di particolari fenomeni, onde poter consentire agli organi responsabili di attuare gli opportuni provvedimenti. Ciò vale, particolarmente, nel campo della mortalità.

Pertanto, nel seguente prospetto 1 si riportano i quozienti di mortalità infantile nel 1942, confrontati con quelli relativi agli anni precedenti.

PROSP. 1. — Mortalità infantile nelle singole Province negli anni dal 1938 al 1942.

(°/oo nati vivi)

PROVINCIE, COMPARTIMENTI E REGNO	1938	1939	1940	1941 (a)	1942 (a)	PROVINCIE, COMPARTIMENTI E REGNO	1938	1939	1940	1941 (a)	1942 (a)
Alessandria	62,6	53,0	59,0	63,3	59,6	Ancona	72,5	61,1	86,2	73,8	80,5
Aosta	86,3	85,0	101,4	81,0	103,1	Ascoli Piceno	74,7	63,3	74,7	73,5	70,0
Asti	71,4	65,1	61,4	83,2	57,0	Macerata	79,5	71,4	71,8	70,6	72,7
Cuneo	94,9	90,0	104,1	127,7	99,1	Pesaro e Urbino	97,1	103,6	91,8	90,6	91,8
Novara	89,1	71,9	74,9	77,2	78,1	Marche	81,0	74,6	81,7	78,6	79,2
Torino	72,8	74,4	84,0	84,2	85,8	Perugia	82,0	75,4	82,9	89,9	85,7
Vercelli	69,9	60,9	63,3	62,4	60,5	Terni	71,3	70,4	79,6	84,5	78,2
Piemonte	78,6	73,6	82,1	87,7	82,1	Umbria	79,4	74,1	82,1	88,5	83,6
Genova	71,4	66,0	67,8	62,8	74,7	Frosinone	116,7	115,4	123,5	132,9	93,6
Imperia	76,7	54,5	85,3	83,9	60,1	Littoria	88,7	63,8	88,1	91,1	82,2
La Spezia	69,3	57,4	63,1	62,3	74,8	Rieti	93,3	88,1	97,6	89,9	97,6
Savona	58,0	54,5	65,8	66,3	57,7	Roma	80,4	68,3	79,9	76,5	86,1
Liguria	69,4	61,5	69,2	65,5	70,3	Viterbo	85,0	67,5	75,3	83,4	77,9
Bergamo	184,2	131,8	164,6	162,0	153,7	Lazio	83,9	78,0	88,9	87,9	86,9
Brescia	137,3	106,1	120,2	125,6	113,2	Campobasso	135,2	125,7	149,7	146,2	130,2
Como	133,4	92,3	109,5	102,4	110,1	Chieti	150,0	102,4	124,7	119,1	130,9
Cremona	112,1	96,5	104,2	116,6	106,0	L'Aquila	137,9	102,2	126,1	120,8	124,3
Mantova	86,7	66,7	82,8	83,7	77,2	Pescara	127,2	95,9	111,8	124,8	123,9
Milano	115,7	94,0	97,9	104,6	95,0	Teramo	108,6	93,0	110,6	97,9	97,7
Pavia	82,0	76,0	79,7	90,6	83,9	Abruzzi e Molise	134,0	106,2	127,6	123,7	123,0
Sondrio	121,6	82,4	111,2	102,8	96,6	Avellino	122,0	110,3	125,7	153,9	133,7
Varese	97,7	77,3	75,9	85,5	78,7	Benevento	115,6	106,3	129,4	130,3	119,7
Lombardia	125,6	97,4	109,8	113,7	106,3	Napoli	126,8	119,0	122,1	153,8	130,3
Bolzano	104,0	84,7	80,4	85,8	78,1	Salerno	130,8	115,0	125,7	148,1	130,2
Trento	96,2	68,6	66,4	82,6	89,0	Campania	125,9	115,9	123,9	150,9	129,9
Venezia Tridentina	99,9	76,3	73,0	84,1	83,7	Bari	133,9	131,7	145,9	155,4	148,3
Belluno	80,9	62,2	77,2	75,0	71,0	Brindisi	129,5	121,0	128,0	159,4	132,5
Padova	80,6	72,4	82,9	85,8	72,5	Foggia	142,9	139,7	146,6	145,7	152,3
Rovigo	99,3	89,9	89,4	96,9	87,3	Ionio	130,6	134,8	132,9	159,9	153,2
Treviso	76,1	54,8	64,9	73,4	68,2	Lecce	124,6	118,4	126,4	151,0	145,2
Udine	73,1	69,3	75,1	75,9	78,8	Puglie	133,2	130,2	139,2	153,5	147,7
Venezia	83,0	67,5	77,2	85,5	72,0	Matera	161,9	162,6	144,8	225,7	180,9
Verona	87,9	69,7	81,3	95,3	73,5	Potenza	154,1	139,5	148,3	186,6	151,6
Vicenza	94,5	70,9	87,0	82,6	67,6	Lucania	156,5	146,7	147,2	199,3	161,5
Veneto	83,7	69,2	79,0	83,7	73,4	Catanzaro	137,8	133,8	129,9	177,0	161,5
Carnaro	107,6	95,1	82,6	97,3	126,4	Cosenza	95,5	117,3	117,6	139,8	112,4
Gorizia	91,7	73,3	76,5	79,1	83,8	Reggio di Calabria	137,7	128,7	119,7	156,3	123,2
Istria	112,6	103,7	107,7	122,1	131,5	Calabria	123,7	126,8	122,7	158,4	128,8
Trieste	92,6	75,5	70,7	90,8	80,2	Agrigento	150,1	132,0	132,4	172,0	184,9
Zara	82,8	100,8	67,7	100,2	77,8	Caltanissetta	157,3	144,2	148,0	190,9	200,6
Venezia G. e Zara	100,8	88,3	85,8	100,1	103,7	Catania	140,0	146,3	122,7	186,9	179,5
Bologna	59,3	61,0	62,7	71,1	60,5	Enna	167,9	166,1	152,2	233,5	231,1
Ferrara	83,3	76,6	73,3	74,7	62,5	Messina	95,0	98,2	88,9	125,5	94,3
Forlì	79,1	73,1	78,1	82,9	85,3	Palermo	103,9	117,0	113,9	131,5	132,0
Modena	94,0	84,5	84,0	90,8	88,2	Ragusa	123,3	116,6	102,8	129,7	142,4
Parma	61,4	63,9	68,7	64,3	65,8	Siracusa	123,2	109,3	113,0	161,3	146,7
Piacenza	73,3	80,0	82,3	91,9	60,3	Trapani	110,4	100,4	102,5	149,1	132,0
Ravenna	55,6	55,4	55,7	59,3	52,0	Sicilia	127,1	126,6	117,6	158,4	153,1
Reggio nell'Emilia	84,3	84,2	89,3	84,8	89,2	Cagliari	95,9	94,3	93,3	117,6	114,9
Emilia	74,7	72,5	74,4	78,1	72,0	Nuoro	99,4	96,5	89,0	117,2	97,7
Apuania	81,8	63,8	75,4	73,8	74,0	Sassari	102,2	97,2	93,9	126,5	120,2
Arezzo	79,7	83,8	83,7	85,4	80,0	Sardegna	98,3	95,5	92,6	119,9	112,9
Firenze	58,0	57,9	58,3	65,0	59,8	REGNO	106,3	97,0	102,7	116,2	108,3
Grosseto	66,4	67,3	68,2	74,7	62,9						
Livorno	51,6	57,2	65,1	66,2	65,1						
Lucca	59,2	51,9	67,6	68,3	61,8						
Pisa	66,5	52,9	59,5	61,1	63,5						
Pistoia	64,0	60,7	67,3	76,1	59,4						
Siena	69,4	69,1	57,9	74,5	71,9						

(a) Dati provvisori.

Come si vede, la mortalità infantile nel Regno che, nel 1941, aveva segnato un notevole aumento in confronto del 1940, nel 1942, presenta una sensibile diminuzione, scendendo ad un livello di poco (punti 2, corrispondenti all'1,9%) superiore a quello del 1938.

Tale diminuzione si è osservata in poco più dei due terzi delle Provincie, sia ad alta, sia a bassa mortalità infantile: le eccezioni si notano, ad es., nelle Provincie di Aosta e Novara, in Piemonte; Genova e La Spezia in Liguria; Como in Lombardia; Gorizia ed Istria nella Venezia Giulia e Zara; Agrigento, Caltanissetta, Palermo e Ragusa in Sicilia, ecc., nelle quali si ha, invece, un aumento.

Nel 1942, il campo di variazione assoluto dei quozienti di mortalità infantile delle singole Provincie, cioè la differenza tra il massimo (231,1 per la Provincia di Enna) ed il minimo (52,0 per la Provincia di Ravenna) è di punti 179,1 ed è lievemente superiore a quello del 1941 (di punti 174,2: tra 233,5 per la Provincia di Enna e 59,3 per quella di Ravenna, che, a sua volta, fu notevolmente superiore a quello del 1940 (di punti 108,9, tra le Provincie di Bergamo e di Ravenna). Si nota, quindi, come, pur variando nel tempo e, precisamente, con una tendenza all'aumento, il campo di variazione assoluto dei quozienti di mortalità infantile, agli estremi si trovano quasi sempre le stesse Provincie, fatto, questo, che ci mostra la notevole stabilità della distribuzione territoriale della mortalità infantile italiana. Infatti, sono le Provincie dell'Italia Meridionale e della Sicilia che mostrano costantemente quozienti superiori alla media del Regno.

Si rileva, inoltre, che, nel 1942, le diminuzioni dei quozienti di mortalità infantile, pur essendosi verificate, come si è scritto, in quasi tutte le Provincie, sono state più sensibili nelle Provincie a bassa mortalità che in quelle ad alta mortalità, che sembrano presentare una maggiore stabilità dei quozienti stessi.

Nel prospetto 2 è indicato il numero delle Provincie secondo 9 classi di mortalità per il 1940, il 1941 ed il 1942. Sono stati riportati, inoltre, il numero dei morti a 0 anni in ciascuna classe, il corrispondente numero di nati vivi ed il quoziente di mortalità infantile.

Considerando come Provincie a bassa mortalità quelle con quozienti fino a 84,9, se ne contavano in tali classi 45 nel 1940, 37

PROSP. 2. — Provincie secondo le classi di mortalità infantile negli anni 1940-42.

CLASSI di mortalità infantile (morti a 0 anni per 1000 nati vivi)	N. delle Provincie			Morti a 0 anni			Nati vivi			Quozienti di mortalità infantile		
	1940	1941	1942	1940	1941	1942	1940	1941	1942	1940	1941	1942
Meno di 65	9	7	13	4.267	2.520	4.082	70.092	40.341	68.111	60,9	62,5	59,9
65,0- 74,9	15	12	15	6.217	5.747	8.441	89.354	81.203	119.016	69,6	70,8	70,9
75,0- 84,9	21	18	14	17.703	12.339	6.645	221.419	154.276	83.455	80,1	80,0	79,6
85,0- 94,9	11	13	11	9.499	9.105	11.642	105.799	103.252	132.043	89,8	88,2	88,2
95,0-104,9	7	8	7	8.639	8.179	6.564	86.056	80.640	67.881	100,3	101,4	96,7
105,0-114,9	7	—	5	7.413	—	7.575	66.302	—	67.407	111,8	—	112,4
115,0-124,9	7	7	5	20.385	6.713	5.366	167.856	56.331	43.888	121,4	119,2	122,3
125,0-134,9	9	8	10	15.874	12.557	20.740	123.667	97.646	158.326	128,4	128,6	131,0
135,0 ed oltre	8	21	14	17.455	50.742	23.019	110.284	314.967	174.900	150,2	161,1	160,2

nel 1941 e 42 nel 1942, con un totale di morti a 0 anni, rispettivamente, di 28.187; 20.606 e 19.168. Poichè il numero di nati vivi negli anni corrispondenti in tali classi di Province è stato, rispettivamente, di 380.565, 275.820 e 270.582, il quoziente di mortalità infantile globale medio in dette classi è passato da 74,1‰ nati vivi, nel 1940, a 74,7 nel 1941 e a 70,8 nel 1942.

Considerando, poi, Province ad alta mortalità quelle con quozienti di 115,0 ed oltre, rientrano in tali classi 29 Province nel 1942, in confronto di 36 e 24 rispettivamente nel 1941 e nel 1940. Il numero totale di morti a 0 anni in tali classi è passato da 53.714 nel 1940 a 70.012 nel 1941, a 54.125 nel 1942, rispettivamente con 407.757, 468.944 e 377.114 nati vivi. Pertanto il quoziente di mortalità nelle classi di Province ad alta mortalità è stato, rispettivamente nel 1940, 1941 e 1942, di 131,7; 149,3 e 143,5.

Nel 1942, il numero delle Province nella classe a media mortalità (23) è intermedio tra quello del 1940 (25) e quello del 1941 (21), ma il numero dei morti a 0 anni in tale classe è stato il più elevato tra tutti (25.781 in confronto di 25.545 nel 1940 e 17.284 nel 1941).

In conclusione può dirsi che, particolarmente, in confronto col 1941, in cui l'aumento poteva destare qualche fondata preoccupazione, nel 1942 l'andamento della mortalità infantile è stato soddisfacente e dovunque si nota un miglioramento.

Nei confronti col 1939, ultimo anno intero di pace, si è avuto, nel 1942, un aumento di punti 11,3, corrispondente al 12,8%, mentre, nel corso della passata guerra, nel 1917, il quoziente di mortalità infantile segnò un aumento di ben punti 28,7 in confronto col 1914, corrispondente al 24,0%.

A. T.

4) CAUSE DI MORTE NEL REGNO NEL 1° SEMESTRE DEL 1942. - Nel 1° semestre del 1942 il numero dei morti in Italia è stato di 324.936, con un aumento di 3.247 unità, corrispondente all'1,0% rispetto alla cifra dello stesso periodo del 1941, che, a sua volta, fu superiore di 1.665 unità in confronto della cifra del 1940. Aumenti, quindi, minimi, che sono legati all'aumento della popolazione, per cui il quoziente resta stazionario.

Quasi tutte le cause presentano aumenti. Fanno, però, eccezione alcune per le quali si sono avute diminuzioni, spesso notevoli: le polmoniti (6.799 morti in meno, pari al 13,6%); l'influenza (3.101, pari al 50,3%); le bronchiti (2.092; 17,9%); le malattie del cuore, le quali precedentemente avevano segnato una curva sempre ascendente (1.331 morti in meno, pari al 3,0%); il morbillo (380; 32,6%); la tosse convulsa (233; 20,5%); la difterite (110; 10,3%), ed altre di minore importanza.

Tra le cause che hanno, invece, segnato un aumento, in ordine decrescente dell'aumento stesso, sono: la tubercolosi polmonare (3.599 morti in più, pari al 26,1%); le altre malattie dell'apparato circolatorio (2.761, pari al 29,1%); la senilità (1.881; 7,3%); le altre malattie del sistema nervoso e degli organi dei

sensi (1.869; 22,2%); le altre malattie dell'apparato digerente (1.220; 19,0%); le altre forme di tubercolosi (1.123; 23,7%).

Aumenti da rilevare, sebbene, in valore assoluto, minori di quelli ora detti, sono quelli che si hanno per le nefriti; per le altre malattie dell'apparato genito-urinario; per i cancri ed altri tumori maligni; per l'emorragia cerebrale, embolia e trombosi cerebrale; per le enteriti.

Morti nel Regno nel 1° semestre del 1941 e 1942. (a)

Numeri della nomenclatura internazionale abbreviata (b)	CAUSE DI MORTE	CIFRE ASSOLUTE		Numeri della nomenclatura internazionale abbreviata (b)	CAUSE DI MORTE	CIFRE ASSOLUTE	
		1941	1942			1941	1942
1	Febbre tifoidea (tifo addominale) e paratifi	1.381	1.387	25	Altre malattie dell'apparato circolatorio	9.482	12.243
2	Tifo petecchiale	1	2	26	Bronchiti	11.702	9.610
3	Vaiolo, vaioloide, ecc.	1	1	27	Polmoniti	50.125	43.326
4	Morbillo	1.166	786	28	Altre malattie dell'apparato respiratorio (esclusa la tubercolosi)	5.768	5.931
5	Scarlattina	67	72	29	Enteriti	12.340	12.707
6	Tosse convulsa	1.137	904	30	Appendicite	1.361	1.376
7	Differite	1.066	956	31	Malattie del fegato e delle vie biliari	3.736	3.900
8	Infuenza	6.161	3.060	32	Altre malattie dell'apparato digerente	6.433	7.653
9	Peste	—	—	33	Nefriti	8.703	9.614
10	Tubercolosi dell'apparato respiratorio (compresi i gangli tracheo-bronchiali)	13.772	17.371	34	Altre malattie dell'apparato genito-urinario	2.895	3.499
11	Ogni altra forma di tubercolosi	4.744	5.867	35	Setticemia e infezioni puerperali	238	207
12	Sifilide	842	891	36	Altre malattie della gravidanza, parto e puerperio	696	607
13	Malaria	165	189	37	Malattie della pelle, del tessuto cellulare, delle ossa e degli organi della locomozione (esclusa la tubercolosi e il reumatismo)	1.521	1.721
14	Altre malattie infettive e parassitarie (c)	4.096	4.440	38	Debolezza congenita, vizi di conformazione congeniti, nascita prematura e altre malattie speciali dell'infanzia (esclusi i nati morti)	17.641	17.242
15	Cancri ed altri tumori maligni	18.793	19.438	39	Senilità	25.806	27.687
16	Tumori non maligni o il cui carattere maligno non è specificato	1.195	1.221	40	Suicidio	1.220	1.183
17	Reumatismo cronico e gotta	937	1.035	41	Omicidio	207	249
18	Diabete mellito	2.411	2.488	42	Morte violenta o accidentale (escluso il suicidio e l'omicidio)	7.252	7.287
19	Alcoolismo acuto e cronico	234	355	43	Cause non specificate o mal definite	5.005	5.797
20	Altre malattie generali e avvelenamenti cronici	4.303	4.333				
21	Atassia locomotrice progressiva e paralisi progressiva degli alienati	596	827				
22	Emorragia cerebrale, embolia e trombosi cerebrale	33.217	33.663				
23	Altre malattie del sistema nervoso e degli organi dei sensi	8.433	10.302				
24	Malattie del cuore	44.840	43.509				
					TOTALE	321.689	324.936

(a) Esclusi i morti in zona di operazioni. — (b) Stabilita dalla IV Conferenza Internazionale (IV revisione - Parigi, 15-19 ottobre 1929) — (c) Di cui per poliomielite anteriore acuta: 147 nel 1° semestre del 1941; 127 nel 1° semestre del 1942.

Mentre nel 1° semestre del 1941, il maggior numero di morti fu determinato dalle polmoniti (50.125; 15,6%), seguite dalle malattie di cuore (44.840; 13,9%), nel 1° semestre del 1942 si ha un'inversione: al 1° posto si trovano le malattie del cuore (43.509; 13,4%) seguite a breve distanza dalle polmoniti (43.326; 13,3%). Seguono, poi, l'emorragia, embolia e trombosi cerebrale (33.217 morti nel 1° semestre del 1941, pari al 10,3%; 33.663 nel 1° semestre 1942, pari al 10,4%). Al 4° posto troviamo la senilità (rispettivamente con 25.806, 8,0% e 27.687 morti, 8,5%); al 5° posto il cancro e gli altri tumori maligni; al 6° posto, nel 1° semestre del 1941, la debolezza congenita, ecc., con 17.641 morti, 5,5%; nel 1° semestre del 1942 la tubercolosi dell'apparato respiratorio (17.371, pari al 5,3%). Le malattie infettive che nel 1° semestre del 1941 avevano determinato 34.599 morti, pari al 10,8% del complesso, nel

1° semestre del 1942 ne hanno causato 35.926, pari all'11,1%. Tale aumento, però, come si è visto, è dovuto unicamente all'aumento verificatosi per tubercolosi. Escludendo tale causa, infatti, si hanno, rispettivamente nei due periodi del 1941 e del 1942 come decessi dovuti a malattie infettive, le cifre di 16.083 (5,0%) e 12.688 (3,9%).

Concludendo e riassumendo questo sommario esame, può dirsi che le condizioni sanitarie dell'Italia nel 1° semestre del secondo anno intero di guerra sono da ritenersi soddisfacenti, in quanto, ove si eccettui la tubercolosi, per la quale sono noti gli aumenti legati allo stato di guerra ed occorre intensificare ancor più i mezzi di lotta, gli aumenti si registrano per malattie generali, contro le quali poco o nulla possono le comuni misure di difesa. All'opposto, quelle malattie che più delle altre risentono dell'efficacia delle norme profilattiche e meglio rispecchiano le condizioni sanitarie del paese - e, cioè, le malattie infettive - mostrano una netta, notevole diminuzione ed altrettanto le malattie acute dell'apparato respiratorio.

A. T.

5) IL MOVIMENTO NATURALE DELLA POPOLAZIONE NEL 1941 IN ITALIA SECONDO LE CLASSI DI ABITANTI DEI COMUNI. - È noto come esista un rapporto tra quoziente demografico e classi di abitanti dei Comuni, in quanto queste ultime rispecchiano caratteristiche ambientali e sociali che non possono non far risentire il loro effetto sulle singole componenti del movimento naturale della popolazione.

È, pertanto, interessante considerare brevemente i dati sul movimento naturale della popolazione nel 1941 in Italia, secondo le classi di abitanti dei Comuni, che sono riportati nel prospetto seguente.

CLASSI DI COMUNI	Nuzialità	Natalità	Mortalità (a)	Morti da 0 a meno di un anno per 1000 nati vivi
	per 1000 abitanti			
Fino a 2000 abitanti	5,0	18,6	13,5	119,2
Da 2.001 a 5.000 abitanti . . .	5,6	20,7	13,3	119,4
» 5.001 » 10.000 » . . .	5,9	21,4	13,3	112,5
» 10.001 » 20.000 » . . .	6,3	23,8	14,8	122,2
» 20.001 » 50.000 » . . .	6,6	23,9	16,1	123,6
» 50.001 » 100.000 » . . .	7,2	22,6	16,0	100,6
» 100.001 ed oltre » . . .	8,0	21,4	15,4	104,7
Complesso . . .	6,4	21,8	14,5	115,2

(a) Esclusi i morti in zone di operazioni.

La nuzialità va aumentando regolarmente dai Comuni con minor numero di abitanti a quelli con maggior numero, dove presenta anche, nei confronti col 1940, una più forte stabilità.

La natalità presenta i valori più elevati in corrispondenza delle classi centrali, e, precisamente, da 10.001 a 20.000 e da

20.001 a 50.000 abitanti; il valore più basso in corrispondenza della classe fino a 2000 abitanti.

I valori più bassi del quoziente di mortalità si hanno nelle prime classi di Comuni, fino a 10.000 abitanti, mentre le classi da 20.001 a 50.000 e da 50.001 a 100.000 abitanti presentano i valori più elevati.

La mortalità infantile è particolarmente bassa nei Comuni con maggior volume demografico (da 50.001 a 100.000 e con oltre 100.000 abitanti); raggiunge valori molto elevati nelle classi centrali, ad alta natalità, e valori intermedi, ma sempre superiori alla media del Regno, nelle prime classi di Comuni (fino a 5.000 abitanti). Questo andamento, particolarmente, può porsi in rapporto con l'assistenza all'infanzia, più progredita nei Comuni di maggiore importanza demografica.

A. T.

6) ANDAMENTO DELLA MORTALITÀ INFANTILE PER CAUSE NEL 1941. - In altro precedente articolo (1) è stato studiato l'andamento della mortalità per enteriti in rapporto alla sua distribuzione territoriale.

Nel presente articolo esaminiamo l'andamento della mortalità per cause nei bambini al disotto di un anno, nel quadriennio 1938-1941.

La mortalità generale infantile (nei bambini al disotto di un anno) è salita da 1062,7 e 969,9 morti per 10.000 nati vivi, rispettivamente nel 1938 e 1939, a 1152,0 nel 1941, con un incremento cioè, nel 1941, dell'8% rispetto al 1938 e del 19% rispetto al 1939. La mortalità infantile, quindi, che, nel 1939, a confronto del 1938, aveva subito una sensibile diminuzione (9%), già nel 1940, non essendo trascorso un anno dall'entrata in guerra, subisce un sensibile incremento (6%) rispetto all'anno precedente, incremento che, come si è più sopra detto, si accentua notevolmente nel 1941.

Le principali cause di morte che particolarmente incidono sulla mortalità infantile sono: 1° il gruppo delle malattie infettive e parassitarie, in cui sono compresi i comuni esantemi dell'infanzia e la sifilide; 2° il complesso delle bronchiti e polmoniti; 3° le enteriti; 4° i vizi di conformazione congeniti; 5° la debolezza congenita; 6° la nascita prematura; 7° le conseguenze del parto; 8° le altre malattie particolari della prima infanzia. Le restanti cause di morte hanno una importanza del tutto secondaria, in quanto nei bambini si può calcolare che solamente il 10% dei decessi è da esse determinato.

Degli otto gruppi di cause sopra considerati alcuni possono ritenersi dovuti a fattori morbigeni che, in genere, ledono l'organismo infantile nel periodo prenatale ed altri a fattori morbigeni che, in genere, ledono l'organismo infantile nel periodo postnatale. Al primo gruppo appartengono i vizi di conformazione congeniti, la debolezza congenita, la nascita prematura, le conseguenze del parto e quasi tutte le altre malattie speciali dell'in-

(1) Cfr.: "Notiziario demografico", 1943, n. 1, pag. 9: "Andamento della mortalità per tubercolosi, per malaria e per enteriti nel 1941".

fanzia. Al secondo gruppo quasi tutte le malattie infettive e parassitarie (se si eccettua la sifilide il cui virus può agire anche nel periodo prenatale), le polmoniti e bronchiti, le enteriti.

A questi due grandi gruppi di cause noi, dunque, dobbiamo rivolgere la nostra attenzione, non tenendo conto delle rimanenti cause di morte, che, come abbiamo già detto, hanno un ruolo di scarsa importanza nel determinare la misura della mortalità nei bambini al disotto di un anno di età.

Mortalità nei bambini al disotto di 1 anno

(per 10.000 nati vivi)

CAUSE DI MORTE	1938	1939	1940	1941	CAUSE DI MORTE	1938	1939	1940	1941
Febbre tifoidea (tifo addominale) e paratifi	0,1	0,1	0,1	0,2	Bronchiti	44,2	38,0	39,7	44,2
Vaiolo, vaioloide, ecc.	—	—	—	—	Polmoniti	237,0	207,8	223,2	248,3
Morbillo	6,1	3,0	2,7	5,0	Altre malattie dell'apparato respiratorio (esclusa la tubercolosi).	4,7	3,5	3,8	4,3
Scarlattina	0,1	0,1	0,1	0,1	Enteriti	285,7	267,1	273,5	339,9
Tosse convulsa	11,2	9,2	10,3	12,7	Appendicite	0,1	0,1	0,1	0,1
Difterite	2,6	2,6	3,1	3,2	Malattie del fegato e delle vie biliari	1,8	1,5	1,5	1,8
Influenza	14,1	14,4	13,0	14,6	Altre malattie dell'apparato digerente	12,9	10,1	10,6	11,7
Tubercolosi dell'appar. respir. (compresi i gangli tracheo-bronchiali)	1,4	1,3	1,5	1,4	Nefriti	9,2	7,4	7,5	8,9
Ogni altra forma di tubercolosi	6,0	5,0	4,8	5,2	Altre malattie dell'apparato genito-urinario	1,8	1,4	1,3	1,5
Sifilide	8,4	6,7	6,6	6,7	Malattie della pelle, del tessuto cellulare, delle ossa e degli organi della locomozione (esclusa la tubercolosi e il reumatismo)	6,1	5,4	5,7	6,2
Malaria	0,5	0,4	0,3	0,5	Vizi di conformazione congeniti	30,5	29,2	33,3	35,0
Altre mal. infettive e parassitarie	16,5	14,6	12,5	14,5	Debolezza congenita	104,0	93,6	99,6	104,9
Cancro ed altri tumori maligni	0,3	0,3	0,2	0,2	Nascita prematura	115,7	114,1	126,0	127,2
Tumori non maligni o il cui carattere maligno non è specificato	0,2	0,2	0,2	0,2	Conseguenze del parto	13,0	13,4	14,3	14,2
Diabete mellito	—	—	—	—	Altre malattie speciali dell'infanzia	57,1	55,4	59,4	57,1
Altre malattie generali e avvelenamenti cronici	12,5	11,1	11,5	14,2	Omicidio	0,4	0,3	0,3	0,3
Emorragia cerebrale, embolia e trombosi cerebrale	0,2	0,1	0,3	0,3	Morte violenta e accidentale, escluso l'omicidio	2,4	2,0	2,1	2,7
Altre malattie del sistema nervoso e degli organi dei sensi	48,8	43,1	44,3	48,9	Cause non specificate o mal definite	4,6	5,3	11,0	12,2
Malattie del cuore	1,9	1,6	2,1	2,5	COMPLESSO	1062,7	969,9	1026,7	1152,0
Altre malattie dell'app. circolatorio	0,7	0,5	0,5	0,6					

L'aumento della mortalità infantile nel 1941 a confronto degli anni precedenti è molto più evidente ed accentuato nel gruppo delle cause postnatali che nel gruppo delle cause prenatali. Per le prime, infatti, si nota nel 1941 un incremento della mortalità del 10% e del 22% a confronto, rispettivamente, del 1938 e 1939, mentre per il gruppo delle cause prenatali si è registrato, rispettivamente, l'incremento del 6% e dell'11%. Presumibilmente, quindi, le cause morbigene hanno avuto maggior campo di azione nel periodo postnatale che nel periodo prenatale, agendo direttamente sull'organismo infantile e non mediatamente attraverso l'organismo materno.

È importante notare che nell'andamento della mortalità per malattie infettive è netta una progressiva diminuzione dal 1938 al 1940 e solamente nel 1941 si ha un sensibile aumento della mor-

talità, che però non raggiunge la mortalità verificatasi nel 1938; invece per gli altri due gruppi di cause contenuti nel complesso delle cause postnatali, dopo la diminuzione verificatasi nel 1939 a confronto dell'anno precedente, si nota negli anni successivi un graduale aumento, notevolmente più accentuato nelle enteriti che nelle polmoniti e bronchiti (incremento, rispettivamente, del 27% e del 19%).

Anche per i cinque gruppi di cause, contenute nel grande complesso delle cause prenatali si nota una diminuzione della mortalità nel 1939 a confronto dell'anno precedente fatta eccezione per le conseguenze del parto in cui si nota un lievissimo aumento. Negli anni successivi la mortalità è in graduale aumento per i vizi di conformazione congenita, per la debolezza congenita e per la nascita prematura, mentre assume un andamento oscillante per le conseguenze del parto e per le altre malattie speciali dell'infanzia. Il massimo incremento della mortalità nel 1941, a confronto del 1939, si ha nei vizi di conformazione congenita (20%), il minimo nelle altre malattie speciali dell'infanzia (3%).

Da ciò che si è detto si può concludere che, presumibilmente, l'azione debilitante delle contingenze belliche ha avuto maggiore influenza sulla mortalità per cause postnatali agendo direttamente sull'organismo infantile, in special modo sul delicato e particolarmente sensibile tubo gastroenterico infantile. Nell'altro gruppo di cause prenatali, in cui si deve ammettere che l'azione debilitante delle contingenze belliche agisce direttamente sull'organismo materno e conseguentemente ed indirettamente sul prodotto del concepimento, l'aumento della mortalità è stato meno sensibile, in alcuni casi minimo, e non sempre costante.

G. G.

7) L'AZIONE PROMOSSA DAL GOVERNO NAZIONALE A FAVORE DELL'INCREMENTO DEMOGRAFICO. - Negli "Annali di Statistica" sono stati pubblicati i risultati di un'ampia indagine, promossa dall'Istituto Centrale di Statistica presso le Amministrazioni pubbliche e gli Enti parastatali, sui provvedimenti che durante il periodo 1932-39 hanno concretato la politica demografica del Fascismo (1). Tale indagine si riconnette ad altra analoga, relativa al periodo che va dal 2° semestre 1928 a tutto il 1931, i cui risultati furono oggetto di altro volume degli "Annali" (2), ma presenta un'importanza molto maggiore di un normale aggiornamento, in quanto durante il periodo ora considerato la politica demografica ha avuto sviluppi decisivi, che traggono principalmente origine dalle direttive ad essa impartite nel 1937 dal Gran Consiglio del Fascismo: tra le maggiori realizzazioni che durante il periodo suddetto hanno attuato le direttive dell'alto Consesso basta ricordare l'istituzione, il perfezionamento e la generalizzazione degli assegni familiari, il complesso dei provvedimenti sanciti dal R. D. L. 21 agosto 1937-XV, n. 1542, l'assicurazione per la nuzialità e la natalità, la crea-

(1) Cfr.: "Annali di Statistica", Serie VII, vol. VII, Roma 1943.

(2) Cfr.: "Annali di Statistica", Serie VI, vol. XXXII, Roma 1934.

zione dell'Ufficio Centrale demografico (ora Direzione Generale per la Demografia e la Razza) e dell'Unione fascista tra le famiglie numerose.

Ma anche le provvidenze precedentemente in atto, durante il periodo 1932-39 vengono notevolmente estese ed amplificate. Non è qui possibile fare confronti esaurienti tra i risultati delle due indagini per tutti i tipi di provvedimenti adottati in ambedue i periodi di osservazione, date le profonde modificazioni che si sono in molti casi verificate nell'organizzazione diretta ad attuare certe provvidenze demografiche, le modificazioni dei sistemi amministrativi che hanno cambiato le possibilità di rilevazione, ecc. Poche cifre potranno costituire tuttavia un indice della crescente intensità della battaglia demografica in ogni settore.

Il prosp. 1 contiene alcuni dati concernenti gli esoneri da imposte erariali e comunali concessi alle famiglie numerose nei periodi indicati (1).

PROSP. 1 - Esenzioni da imposte erariali e comunali accordate alle famiglie numerose.

IMPOSTE	Periodo 1928-31 (media annua)		Periodo 1932-38 (media annua)		1939	
	N.	Ammontare (migliaia di lire)	N.	Ammontare (migliaia di lire)	N.	Ammontare (migliaia di lire)
Imposte erariali (non comprese le ritenute sugli stipendi)	47.395	6.756	45.889	8.024	256.991	23.251
di cui: imposta ord. sul patrimonio . .	—	—	—	—	26.406	4.688
R. M. e complementare sugli stipendi degli impiegati pubblici:						
Amministrazioni provinciali	1.413	932	1.719	929	2.396	1.354
Amministrazioni centrali	4.079	3.764	?	?	?	?
Imposte comunali	32.722	5.402	37.914	5.290	55.961	7.053

Nel 1939 quasi il 60% dei Comuni accordarono esenzioni in applicazione della legge, poco meno del doppio dell'analogha percentuale relativa al 1928.

Per quanto riguarda le iniziative attuate indipendentemente dalla legge, durante il periodo 1928-31, si hanno dati complessivi comprendenti tanto i Comuni che gli altri enti autarchici: l'importo relativo a tutto il periodo è di 4,7 milioni di lire, corrispondente ad una media annua di 1,3 milioni; a queste cifre si possono far corrispondere per il 1932-39 rispettivamente un totale di 39,9 milioni ed una media annua di 5,0 milioni di lire. Sono esclusi da tale confronto i premi di nuzialità e di natalità, per i quali nel 1928-1931 è stato rilevato, per i soli Comuni, il numero complessivo di 1581, che è risultato aumentato nel 1932-39 a 673.394 (medie annue rispettive: 452 e 75.424).

(1) A partire dal 1939 ha avuto effetto la legge 20 marzo 1940, n. 224, in virtù della quale viene concesso l'esonero anche dall'imposta ordinaria sul patrimonio e inoltre viene abbassato a 7 per tutti i cittadini il numero dei figli a carico necessario per usufruire degli esoneri accordati alle famiglie numerose; secondo la legge 14 giugno 1928, n. 1312, tale limite era invece di 7 per gli impiegati pubblici e di 10 per gli altri cittadini (oppure 6 figli a carico per i contribuenti di quest'ultima categoria che avessero avuto 12 o più figli nati vivi e vitali).

Il P.N.F., vigile animatore di ogni iniziativa connessa con l'incremento demografico e la sanità della stirpe, ha svolto in tale campo un'attività imponente, sul cui sviluppo, in riferimento ai due periodi esaminati, per le ragioni già accennate non possiamo fornire che alcuni dati sulle colonie climatiche (prosp. 2), i quali mostrano la vasta e rapida diffusione di questa attività assistenziale, dispensatrice di salute e giocondità ai figli del popolo.

PROSP. 2 - Colonie climatiche della GIL.

PERIODI	Numero delle Colonie	Bambini inviati alle Colonie
VI-IX (media annua)	721	136.337
X-XVII » »	3.276	603.310
XVII	4.256	806.694

PROSP. 3 - Attività assistenziale dell'O.N.M.I.

PERIODI	Numero degli assistiti	Spese assistenziali (competenze e residui) — migliaia di lire
1929-31 (media annua)	1.035.540	95.678
1932-39 » »	1.488.318	108.799
1939	1.704.737	112.509

I dati del prosp. 3 costituiscono un indice del continuo sviluppo dell'attività assistenziale dell'O.N.M.I., alla quale ricorrono per assistenza morale e materiale schiere sempre più numerose di madri. I proventi dell'Opera sono forniti in gran parte dall'imposta sui celibi, che estesa ed inasprita con successivi provvedimenti ha dato un gettito continuamente crescente (prosp. 4).

Anche i più importanti tra i provvedimenti emanati durante il 1932-39 hanno avuto un'applicazione sempre più vasta, come mostrano i dati del prosp. 5.

PROSP. 4 - Imposta sui celibi.

PERIODI	Gettito della imposta (migliaia di lire)
1927-31 (media annua)	83.365
1932-39 » »	170.519
1939	230.426

PROSP. 5 - Spesa per alcuni importanti provvedimenti demografici.

A N N I	Premi demografici al personale statale ed equiparato	Prestiti matrimoniali	Assegni familiari
	Migliaia di lire		
1935	39.453 (a)	—	—
1936	66.055	—	—
1937	77.638	12.945 (b)	—
1938	80.697	89.529	734.224
1939	99.572	89.497	779.488

(a) Maggio-dicembre, — (b) Secondo semestre.

PROSP. 6 - Somme erogate o non riscosse per scopi demografici nel 1939.

SPECIE DEI PROVVEDIMENTI DEMOGRAFICI	Importo (migliaia di lire)	SPECIE DEI PROVVEDIMENTI DEMOGRAFICI	Importo (migliaia di lire)
Esoneri da imposte erariali e comunali . .	30.304	Attività assistenziali dell'O.N.M.I. . . .	112.509
Premi demografici concessi dallo Stato e dagli Enti pubblici (a)	130.089	Attività assistenziali e sanitarie della GIL	143.767
Altri provvedimenti adottati dagli Enti pubblici (a)	11.481	Provvedimenti dell'O. N. D. e di altri Enti parastatali	5.542
Prestiti matrimoniali	89.497	Provvedimenti adottati dalle Confederazioni (b)	27.081
Assegni familiari	779.488	Totale	1.329.758

(a) RR. Prefetture, Amministrazioni Provinciali, Consigli Provinciali delle Corporazioni, Comuni.

(b) Compresa le esenzioni dall'imposta di R. M. e Complementare sugli stipendi in virtù della legge 14 giugno 1928, n. 1312, e, solo in piccola parte, gli esoneri dai contributi sindacali previsti dalla legge stessa.

Dalla relazione alla recente indagine dell'Istituto Centrale di Statistica, molto meglio che dai brevi cenni precedenti, risulta che all'inizio dell'attuale guerra mondiale la battaglia demografica era in pieno sviluppo: è perciò da prevedere che le cifre testè rilevate saranno notevolmente superate dopo la guerra. Alla luce di tale considerazione acquistano maggior rilievo i dati del prosp. 6 sulla spesa sostenuta per scopi demografici nel solo anno 1939, che, pur essendo incompleti come è chiarito nella suddetta relazione, danno un totale di un miliardo e 330 milioni di lire.

a. mi.

B - ESTERO

I - STATISTICHE

8) LA CLASSIFICAZIONE DEI COMUNI SPAGNOLI PER CLASSI DI POPOLAZIONE. - Dal "Boletin de Estadística" (1) della Spagna, che prosegue l'illustrazione di alcuni dati relativi all'ultimo censimento della popolazione spagnola, si desumono quelli relativi al numero dei comuni secondo il loro volume demografico ed alla ripartizione percentuale della popolazione secondo i comuni stessi, come risulta dai censimenti decennali effettuati dal 1900 in poi. Tali dati riguardano tutta la Spagna, comprese le isole Canarie.

Il numero totale dei comuni negli ultimi quaranta anni è solo lievemente variato: esso è stato di 9.266 nel 1900, di 9.261 nel 1910, di 9.255 nel 1920, di 9.260 nel 1930 e di 9.254 nel 1940. In questo ultimo anno, la massima percentuale (32,5) del totale dei comuni spetta alla classe con 101-500 abitanti, seguita da quella con 1001-2000 abitanti (23,3%) e da quella con 2001-3000 abitanti (17,5).

Comuni classificati secondo il numero degli abitanti.

COMUNI con	31 dicembre 1940		Distribuzione percentuale della popolazione presente censita				
	Numero dei comuni	Popolazione presente censita	1900	1910	1920	1930	1940
1- 100 abitanti . . .	56	4.498
101- 500 » . . .	3.008	939.866	5,6	5,0	4,6	4,0	3,6
501- 1.000 » . . .	2.158	1.533.892	9,3	8,5	7,5	6,5	5,9
1.001- 2.000 » . . .	1.623	2.298.340	12,7	12,1	11,2	10,0	8,9
2.001- 3.000 » . . .	733	1.804.467	9,4	8,9	8,6	7,7	7,0
3.001- 5.000 » . . .	727	2.811.954	14,0	13,6	12,6	12,0	10,9
5.001- 10.000 » . . .	567	3.922.757	16,9	17,2	17,1	17,1	15,2
10.001- 20.000 » . . .	245	3.268.611	10,8	12,1	12,4	12,1	12,6
20.001- 30.000 » . . .	61	1.457.556	4,7	4,8	4,6	4,8	5,6
30.001- 50.000 » . . .	38	1.488.045	3,0	2,9	3,7	5,9	5,8
50.001-100.000 » . . .	20	1.376.155	4,6	4,7	5,7	4,9	5,3
100.001-500.000 » . . .	16	2.802.008	3,2	4,4	5,2	6,6	10,8
500.001- ∞ » . . .	2	2.169.822	5,8	6,0	6,9	8,3	8,4
Totale . . .	9.254	25.877.971	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

(1) Cfr.: "Boletin de Estadística", 1942, n. 14, della "Dirección General de Estadística" di Madrid.

Come si osserva dal prospetto, la percentuale della popolazione censita nei comuni fino a 5.000 abitanti è in continua diminuzione nel quarantennio considerato; infatti, tale percentuale è stata di 51,0 nel 1900, di 48,1 nel 1910, di 44,5 nel 1920, di 40,2 nel 1930 e di 36,3 nel 1940.

La percentuale della popolazione censita nei comuni con 5.001 fino a 30.000 abitanti è, invece, variata di poco, essendo passata da 32,4 nel 1900 a 33,4 nel 1940. Un forte e costante aumento si nota nella percentuale della popolazione censita nei comuni con oltre 30.000 abitanti: tale percentuale infatti è passata da 16,6 al principio del secolo a 30,3 nel 1940.

Particolare rilievo meritano i comuni con 100.001-500.000 abitanti, in quanto che la percentuale della popolazione censita in questa categoria di comuni si è più che triplicata in quaranta anni, essendo passata da 3,2 nel 1900 a 10,8 nel 1940 (nello stesso periodo, però, il numero di questi comuni è aumentato da 4 a 16). Anche nella Spagna si nota, quindi, il fenomeno che si osserva in molti altri Stati, della tendenza della popolazione ad accentrarsi nei comuni di maggiore importanza demografica, a danno dei comuni con minor numero di abitanti, il fenomeno, cioè, dell'urbanesimo che non può mancare di far sentire le sue conseguenze sulla vita e sull'organizzazione della Nazione.

U. M. M.

9) MOVIMENTO NATURALE DELLA POPOLAZIONE IN GERMANIA NEL 1942. - Nel seguente prospetto si riportano i dati sul movimento naturale della popolazione nel 1942 in Germania (comprendente l'antico territorio del Reich, la Marca Orientale, il territorio dei Sudeti, la regione di Memel, la ex città libera di Danzica, esclusi Eupen-Malmedy e i territori ex polacchi), che vengono confrontati con quelli degli anni precedenti (1).

MOVIMENTO NATURALE DELLA POPOLAZIONE	Cifre assolute				Per 1000 abitanti			
	1939	1940	1941	1942	1939	1940	1941	1942
Matrimoni	944.362	731.400	589.614	607.021	11,8	9,1	7,3	7,4
Nati vivi	1.633.725	1.644.752	1.528.330	1.238.845	20,4	20,4	18,8	15,2
Morti (a)	1.009.333	1.045.708	995.573	990.346	12,6	13,0	12,3	12,1
Eccedenza dei nati vivi sui morti (a)	624.392	599.044	532.757	248.499	7,8	7,4	6,5	3,1
Morti da 0 a meno di 1 anno . . .	100.125	107.420	97.736	90.161	Per 1000 nati vivi			
					62	65	64	70

(a) Esclusi i morti appartenenti alle forze armate.

Il numero dei matrimoni, che, dal 1939 fino al 1941, aveva segnato una continua progressiva diminuzione (354.748 matrimoni in meno nel 1941 rispetto al 1939), presenta un lieve aumento nel 1942 (di 17.407 unità, corrispondente al 3,0%). In cifre proporzionali

(1) Cfr. "Wirtschaft und Statistik", 1943, Anno XXIII, N. 3, pag. 90.

a 1000 abitanti, il quoziente di nuzialità passa da 7,3 nel 1941 a 7,4 nel 1942.

Notevole è, al contrario, la diminuzione del numero dei nati vivi: infatti, da 1.528.330 nati vivi nel 1941 si è scesi a 1.238.845 nel 1942 con una diminuzione di 289.485 unità, corrispondente al 18,9%. Per quanto notevole, però, tale diminuzione resta sempre di un ordine inferiore a quello della passata guerra 1914-18. Riferendoci all'anno in cui si è avuto l'inizio della guerra (1914, rispettivamente 1939), nel 1917 si ha una diminuzione di circa 900.000 nati vivi rispetto al 1915, corrispondente al 50,0% circa; nel 1942 la diminuzione, in confronto al 1939, è stata di 394.880 unità, corrispondente al 24,2%. Il quoziente di natalità, segna, nel 1942, una diminuzione, nei confronti del 1941 e del 1939, rispettivamente, di punti 3,6 e 5,2, mentre nel 1917, segnò, nei confronti del 1916 e del 1914, una diminuzione, rispettivamente, di 1,3 e 12,9.

Il numero dei morti - nei quali non sono compresi i morti delle forze armate - già in diminuzione nel 1941, segna un'ulteriore, lieve diminuzione rispetto al 1941, di 5.227 unità, ed il relativo quoziente è passato da 12,3 a 12,1.

Anche il numero dei morti al disotto di un anno segna una notevole diminuzione dal 1941 al 1942 (di 7.575 unità), da attribuire unicamente alla diminuzione del numero dei nati vivi. Il quoziente di mortalità infantile, riferito a 1000 nati vivi, segna, infatti, all'opposto, un aumento di 14 punti.

E. B.

II - CRONACHE

10) LA POPOLAZIONE DI CUBA. - Secondo il censimento eseguito nel 1940, la popolazione di Cuba ammonta a 4.291.063 abitanti; poichè la superficie dell'Isola è di 114.524 Kmq., la densità è risultata di 37,5 abitanti per Kmq. Rispetto al censimento del 21 settembre 1921 la popolazione è aumentata in proporzione dell'8,3%.

Oltre un quarto della popolazione (26,6%) è costituita da negri, discendenti dagli schiavi introdotti nei tempi passati. La cosiddetta popolazione bianca (la popolazione indigena è ormai estinta), che forma il 73,4%, deriva principalmente dagli spagnoli immigrati dopo la scoperta, ma non è di sangue puro.

(Bollettino della R. Società Geografica Italiana, 1942, n. 5).

DIRETTORE RESPONSABILE: Prof. Antonio Tizzano.

A questo numero hanno collaborato: Dott. Ettore Bucciante (E.B.); Dott. Emilio Fazio (E.F.); Dott. Giuseppe Giannelli (G.G.); Umberto Martinis Marchi (U.M.M.); Alessandro Mirri (a.mi.); Prof. Antonio Tizzano (A.T.).

APPENDICE

INFORMAZIONI SULL'ATTIVITA' DELL'ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA E NOTIZIE VARIE

Dal 26 dicembre 1942 al 20 marzo 1943-XXI

1. Cronache dell'Istituto.

Il 18 marzo 1943-XXI numerosi studenti del Pontificio Ateneo Lateranense e del Pontificio Ateneo urbano di Propaganda Fide, hanno visitato i vari servizi dell'Istituto Centrale di Statistica, con particolare riguardo ai servizi tecnici meccanizzati.

2. Comitati e Commissioni.

A) Il 16 marzo 1943-XXI si è riunito il *Comitato Amministrativo* per l'esame e l'approvazione di elenchi di variazione ai bilanci 1942-43 della gestione principale e dei Catasti agrario e forestale.

B) Nei giorni 30 gennaio e 26 febbraio 1943-XXI si è riunito il *Consiglio di Amministrazione del fondo speciale destinato ad opere di assistenza a favore del personale di questo Istituto*.

Il Consiglio ha concesso n. 68 sussidi, su 68 domande, per un totale di lire 20.550, ed ha sanzionato n. 180 distribuzioni gratuite di medicinali disposte in via di urgenza per un importo di L. 10.098,50.

3. Circolari.

Le circolari emanate durante il periodo 26 dicembre 1942-20 marzo 1943-XXI, sono (numero, data ed oggetto):

A) *Circolari emanate dall'Istituto:*

n. 67, del 28 dicembre 1942, circa *spedizione materiale statistica demografica* 1943;

n. 1, del 7 gennaio 1943, circa *rilevazione statistica relativa alla nuova legislazione civile*;

n. 2, del 14 gennaio 1943, circa *Uffici di Conciliazione - Nuova rilevazione statistica*;

n. 3, del 18 gennaio 1943, circa *statistica del bestiame macellato*;

n. 4, del 18 gennaio 1943, circa *campagna granaria 1942-43. Superficie seminata a frumento autunnale - Andamento e stato della coltivazione*;

n. 5, del 29 gennaio 1943, circa *numeri indici del costo della vita*;

n. 6, del 1° febbraio 1943, con la quale si trasmettono ai Consigli provinciali delle Corporazioni i dati relativi alle *assicurazioni obbligatorie ed agli assegni di maternità, di natalità e di nuzialità nell'anno 1941*;

n. 7, del 1° febbraio 1943, circa *popolazione residente nelle Province del Regno al 31 dicembre 1941*;

n. 8, del 2 febbraio 1943, con la quale si trasmette un nuovo schema di *verbale di revisione annuale del registro di popolazione*;

n. 9/27-D, dell'8 febbraio 1943, circa *statistica delle miscele di oli minerali*;

n. 10, del 10 febbraio 1943, circa *schede di statistica agraria*;

n. 11/73-D, del 16 febbraio 1943, circa *nuova tariffa nomenclatura statistica*;

n. 12, del 17 febbraio 1943, circa *statistica giudiziaria penale - Minorenni denunciati e giudicati nell'anno 1943*;

n. 13, del 20 febbraio 1943, con la quale si invia ai Capi dell'Ispettorato provinciale dell'Agricoltura, un modulo da compilare con i *dati statistici sui corsi di istruzione professionale per contadini*;

n. 14, del 20 febbraio 1943, con la quale si chiede ai Presidenti di Tribunale l'immediata trasmissione delle *nuove tavole di rilevazione della statistica civile*;

n. 15, del 24 febbraio 1943, con la quale si chiedono alle « Unioni provinciali fasciste dei lavoratori dell'Agricoltura » i dati relativi ai *salari orari, compensi speciali e somministrazioni in natura corrisposti alle maestranze specializzate boschive e forestali*;

n. 16, del 27 febbraio 1943, circa *produzione uva e vino 1942*;

n. 17, del 4 marzo 1943, circa *percentuale di grani teneri e duri e delle rispettive razze etette sul complesso del frumento prodotto nella campagna 1941-42*;

n. 18, dell'8 marzo 1943, circa *statistica giudiziaria civile - Periodo aprile-dicembre 1942*;

n. 19, dell'8 marzo 1943, con la quale si chiede, ai Procuratori del Re e Imperatore del Regno, l'invio all'Istituto dei *riassunti circondariali dei dati relativi alla statistica giudiziaria civile: aprile-dicembre 1942*;

n. 19/bis, del 13 marzo 1943, circa *rilevazione e comunicazioni dei prezzi medi mensili per il calcolo dell'indice nazionale dei prezzi all'ingrosso*.

B) *Circolare emanata dall'Ufficio centrale di statistica dell'alimentazione:*

n. 68/U.C.S.A., del 21 gennaio 1943, circa *numero persone approvvigionate di cereali e quantità di cereali tratti per uso familiare e zootecnia nella campagna 1942-43*.

4. Pubblicazioni dell'Istituto.

« Annali di Statistica », Serie VII, Vol. VII: *L'azione promossa dal Governo Nazionale a favore dell'incremento demografico. - Atti del Consiglio Superiore di Statistica, Sessioni ordinarie 1940, 1941, 1942* (pagg. VII-287).

La prima parte pubblica l'indagine dedicata all'azione promossa dal Governo Nazionale a favore dell'incremento demografico. Tale indagine si riferisce al periodo 1932-39 e si riconnette ad analoga indagine, relativa al periodo 1928-31, che forma oggetto del vol. XXXII, Serie VI, degli « Annali di Statistica ». In questo secondo volume, dopo un rapido sguardo alle caratteristiche del movimento demografico italiano nel periodo considerato ed una sintetica esposizione dell'azione legislativa svolta in materia, viene esposta un'ampia documentazione statistica sull'applicazione dei provvedimenti di legge e sulle iniziative prese, indipendentemente da tali provvedimenti, dagli Enti pubblici, dalle organizzazioni del Regime e dagli organismi corporativi per favorire lo sviluppo demografico della nostra popolazione. Viene così obiettivamente documentato il decisivo sviluppo della politica demografica nel periodo ora considerato, sviluppo che trae origine principalmente dalle direttive ad essa impartite nel marzo 1937 dal Gran Consiglio del Fascismo.

La seconda parte del su citato volume contiene il resoconto delle riunioni del Consiglio Superiore di Statistica. Dagli atti delle riunioni si rileva lo sforzo compiuto dall'Istituto Centrale di Statistica per far fronte alle necessità della guerra, che mentre ostacolano la realizzazione delle normali rilevazioni statistiche, impongono nuovi importanti compiti all'Istituto.

RECENTI PUBBLICAZIONI DELL'ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA

(L'anno di pubblicazione è indicato fra parentesi).

■	ANNUARIO STATISTICO ITALIANO, anno 1942-XX - Un volume di pagg. xv-196-22*-71 (1942)	L. 30 —
■	COMPENDIO STATISTICO ITALIANO, anno 1942-XXI - Un vol. rileg. in tela di pagg. xii-222 (1942).	» 10 —

Statistiche giudiziarie:

	Statistica giudiziaria penale per l'anno 1939-XVII. — Pagg. lII-108 (1941)	L. 15 —
	Statistica giudiziaria civile e commerciale 1939-XVII. — Pagg. xLIi-208 (1942)	» 20 —

Catasto forestale:

	Fascicolo 12 - Provincia di Brescia. — Pagg. xII-48 ed una tavola fuori testo (1941).	L. 20 —
	Fascicolo 17 - Provincia di Pavia. — Pagg. xX-44 ed una tavola fuori testo (1941)	» 20 —
	Fascicolo 18 - Provincia di Sondrio. — Pagg. xII-28 ed una tavola fuori testo (1942)	» 20 —
	Fascicolo 22 - Provincia di Belluno. — Pagg. xII-22 ed una tavola fuori testo (1941)	» 20 —
	Fascicolo 32 - Provincia dell'Istria. — Pagg. xI-26 ed una tavola fuori testo (1941)	» 20 —
	Fascicolo 53 - Provincia di Frosinone. — Pagg. ix-26 ed una tavola fuori testo (1941)	» 20 —
	Fascicolo 71 - Provincia di Bari. — Pagg. x-14 (1941)	» 20 —

Statistiche Agrarie e Forestali:

■	ANNUARIO STATISTICO DELL'AGRICOLTURA ITALIANA 1936-1938 — Pagg. xv-529-20*-16 (1940)	L. 50 —
----------	--	---------

Censimento Industriale e Commerciale 1937-40: — Risultati generali:

■	Vol. I — Industria — Parte prima: Esercizi, addetti, forza motrice. — Pagg. 438-93* (1942)	L. 100 —
	Parte seconda: Classificazione degli esercizi secondo il numero degli addetti. — Pagg. 535 (in corso di stampa)	» 100 —
	Parte terza: Ore di lavoro e salari. — Pagg. 110 (1942)	» 20 —

Risultati per classi d'industria:

Vol. I	— Industrie alimentari 1937 — Parte I — Tavole:	
	A) Esercizi - Addetti - Ore di lavoro e salari - Forza motrice - Mezzi di trasporto — Pa- gine 56 (1939)	L. 5 —
	B) Materie prime e materie ausiliarie - Prodotti e sottoprodotti - Giacenze - Impianti e macchinari — Pagg. 16*-99 (1940)	» 30 —
	C) Libia — Pagg. 17 (1940)	» 3 —
Vol. II.	— Industria della pesca e della conservazione del pesce — Fabbricazione delle reti — Censimenti 1937 e 1938 — Pagg. 7*-50 (1940)	» 25 —
Vol. III.	— Industrie chimiche e farmaceutiche — Pagg. 200 circa (in corso di stampa)	
Vol. IV.	— Industrie estrattive — Pagg. 150 circa (in corso di stampa)	

Monografie per industria:

1.	L'industria dello zucchero — Censimento al 25 agosto 1937-XV — Pagg. iv-49 (1938) (esaurito)	L. 5 —
2.	Le industrie del malto, della birra e degli estratti di malto — Censimento al 1° agosto 1937-XV — Pagg. 46 (1939) (esaurito)	» 5 —
3.	L'industria della lavorazione del latte e dei prodotti derivati al 25 maggio 1937-XV — Pagg. viii-262 (1939) (esaurito)	» 25 —
4.	Censimento delle trebbiatrici e sgranatrici — Pagg. 71 (1939)	» 10 —
5.	Industria degli olii vegetali. — Pagg. vii-239 (1940)	» 40 —
6.	Industria dei colori organici sintetici e dei relativi prodotti intermedi — Censimento al 30 giugno 1938-XVI Pagg. 85 (1941) (esaurito)	» 20 —

Movimento della popolazione e cause di morte:

■	Movimento della popolazione e cause di morte 1939 — Serie II — Vol. II — Pagg. x-297 (1941)	L. 30 —
■	Movimento naturale della popolazione presente nei singoli Comuni del Regno nell'anno 1941 — Pagg. 39 (1942)	» 5 —
	Nomenclature nosologiche per la statistica delle cause di morte e dizionario delle malattie - Edizione 1942 Pagg. 189 (1941)	» 5 —

Annali di statistica - Serie VII:

■	Annale VII — L'azione promossa dal Governo Nazionale a favore dell'incremento demografico - Atti del Consiglio superiore di statistica (sessioni ordinarie 1940, 1941, 1942) — Pagg. vii-287 (1943)	L. 50 —
----------	--	---------

Commercio estero e navigazione:

Anno 1933.	— Commercio di Importazione e di Esportazione del Regno d'Italia con gli altri Paesi, l'Africa Italiana e i Possedimenti Italiani:	
	Vol. I. — Pagg. xvi-1241 (1939)	L. 50 —
	Vol. II. — Pagg. 34 (1941)	» 15 —
Anno 1938.	— Statistica del movimento della navigazione — Pagg. xi-439 (1939)	» 25 —

Rivolgere le richieste all'ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA - Roma - Via Cesare Balbo

N. B. - A richiesta verrà fornito l'elenco completo delle pubblicazioni dell'ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA e le condizioni di vendita o di abbonamento.